

«Due vittorie e l'americano giusto»

Basket A2. Pittis sulla crisi della De' Longhi: «Allarmismi inutili, la squadra c'è»



Il grande ex Riccardo Pittis scommette sulla rinascita della TvB

TREVISO

La crisi di TVB vista da fuori: l'opinione di Ricky Pittis, l'ex "Iron Man" di Milano e Benetton, oggi mental coach e commentatore tv nel tempo libero. «Situazione già vista e rivista ovunque: dopo un grande amore, alle prime difficoltà arrivano le contestazioni. Io dico che gli allarmismi sono abbastanza infondati», sostiene Pittis. «La squadra senza dubbio c'è, non sta giocando come potrebbe ma non è nemmeno così lontana, come la classifica può far pensare, dal gruppo delle pretendenti alla

promozione, una decina nei due gironi».

E la medicina per guarire secondo Pittis è solo una: la vittoria. «Ce ne vorrebbero un paio per far scattare il processo mentale e la fiducia, ma sarà utile anche l'innesto del nuovo americano. Al contrario della Serie A, in A2 averne uno in più o in meno fa tutta la differenza del mondo. Chiaro, dovrà essere un buon giocatore e nel ruolo giusto, lo decideranno società e coach che, a mio avviso, finora hanno lavorato molto bene; poi si sa che tra vittoria e sconfitta il

confine è sottilissimo. Ora sembra che vada tutto a catafascio ma non è esattamente così».

E non sembra un caso che nell'anno in cui sulla carta si puntava alla Serie A, la squadra arranchi. «Succede quando si creano grandi aspettative: i giocatori prima di giudicarli è meglio vederli in campo. Non è che dieci buoni facciano automaticamente una grande squadra: in ballo entrano tanti fattori, il primo è psicologico. Io non so se manchi la famosa "chimica", per saperlo bisognerebbe stare dentro lo spogliatoio. E comunque, dopo tre regular season vinte quante promozioni sono arrivate? Quante finali playoff? Voglio dire che se finora è andata male non significa che sia sempre così. Se si arriva nelle prime 5-6 poi può davvero accadere di tutto. Ripeto: gli allarmismi sono ingiustificati».

Domani con Roseto sembra già l'ultima spiaggia. «Un successo aiuterebbe il morale, certamente, ma ai fini della stagione trovo inutile caricare di significati una partita che vale esattamente come tutte le altre. I giocatori evitino di pensare a ciò che è andato male o a cosa diranno i tifosi al primo tiro fallito, ma solo a vincere. Ne vinci una, poi un'altra e tutti si dimenticheranno di ciò che avevano detto sino a quel momento».

Silvano Focarelli

